Anno XL. Mercoledì-Giovedì 2-3 Marzo 1887 N. 50.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Mentre si parla di Cairoli al governo!

La prova dell'assurdità della crisi dopo un voto di maggioranza non era ancora venuta, ma doveva venire, ed è venuta. I giornali che fanno la parte di Vestali della libertà hanno finalmente detto che è venuto il momento di incaricare l' on. Cairoli di formare il nuovo Gabinetto. Così quando un Ministero non crede di poter governare con trentaquattro voti di maggioranza, è possibile che avvenga che si presenti colla pretensione di governare, un uomo, che non ha avuto nemmeno i voti di tutto il suo partito, e ne fu eletto capo con novanta voti, poco più o poco meno, che non val la pena di verificare. Quando l'on. Cairoli fu eletto, la *Riforma*, custode del pensiero dell' on. Crispi, ha detto che lo avevano eletto i suoi, non il partito. Ma è logico, per quanto assurdo sia, che quando i Ministeri che hanno la maggioranza non credono di governare, si presenti in vece un capo dell'Opposizione che non è riuscito ad avere i voti del suo partito, mentre l'Opposizione restò in minoranza, malgrado l'aiuto dei voti dei dissidenti della maggioranza. Così quando la maggioranza non governa, pel pretesto che non è abbastanza grossa, governerà la minoranza! Imparate a fare di queste crisi, contro le quali non avremo mai biasimi che bastino.

L'on. Cairoli del resto, o non crede di essere prossimo a governare, sebbene si vada dicendo, e la voce non paia assurda che egli possa essere incaricato dal Re di fare il Ministero, o è il più magnanimemente disinteressato di tutti gli uomini politici.

Egli ha difatti scritto proprio in questi giorni un biglietto-fervorino ai suoi amici per patrocinare la candidatura nel secondo Collegio di Novara, dell'avvocato Guelpa, noto per essere stato l' antagonista (portato dai repubblicani) di Quintino Sella, nell'antico Collegio di Biella e che fu sconfitto solennemente Domenica come le altre volte.

Ora se l'avv. Guelpa fosse stato eletto avrebbe votato contro l' on. Cairoli, nel caso che fosse divenuto intanto capo del Ministero, e qui si vede che o l' on. Cairoli non credeva prossimo questo avvenimento, o è disinteressato nell' appoggio dei candidati repubblicani.

La *Tribuna* nega che l' avv. Guelpa sia repubblicano, perchè in un banchetto al quale l' on. Cairoli assisteva, e banchetto di tal carattere in cui fu possibile che un giovinetto facesse un discorso contro la dinastia di Savoia, l' avv. Guelpa ha chiesto ed ottenuto che si ascoltasse l'on. Cairoli, che aveva domandato la parola, e che naturalmente protestò contro quel discorso. Per aver dato modo all'on. Cairoli di parlare, l'avv. Guelpa diventa un amico delle istituzioni! Che si dicesse che fu amico della libertà di parola, potrebbe passare! Ma l'avv. Guelpa probabilmente si sdegnerà, leggendo che ha perduto il diritto di dirsi repubblicano o socialista, per questo solo, che ha invocato dai suoi amici, per Cairoli, il diritto di parlare!

Non dubitiamo della devozione di Cairoli pel Re, non già per la ferita ch'egli ha avuto da Passanante, quando egli mise sè stesso tra il Re e il pugnale del regicida. Crediamo che l' on. Cairoli si sarebbe intromesso contro il pugnale d' un assassino, per salvare anche Leone XIII, o un uomo oscuro qualunque. Certe cose si fanno sempre o non si fanno mai. Non mettiamo in dubbio i sentimenti di Cairoli, ma è del suo buon giudizio che temiamo. Pronti a riconoscergli la bontà, la generosità, la magnanimità, e tutte le virtù che finiscono in à, proprio di lui, come uomo di Stato, temiamo, perchè sceglie i suoi amici tra i violenti che sogliono comandare e non hanno mai obbedito.

È un seguito di uomini violenti, che stanno dietro a questo mite e gentile uomo — non diciamo gentiluomo, perchè la parola è stata disonorata dall' abuso. — Egli, progressista, si trae dietro i radicali, i radicali i repubblicani, i repubblicani, i socialisti, e sempre quelli che vengono dopo impongono la loro volontà a quelli che vennero prima, sì che i repubblicani subiscono la volontà pei socialisti, vedi in Romagna, i radicali dei repubblicani, e i progressisti dei radicali, vedi a Milano e un po' dappertutto.

L' onorevole Cairoli capo dei progressisti rappresenta la spaventevole somma della volontà dei suoi amici, e degli amici degli amici, ch'egli si trae dietro per *condurli*, come si dice, *alla Monarchia*. I più violenti nemici della Monarchia riescono a far subire così i candidati loro ai nemici più tiepidi, e i nemici tiepidi ai tiepidi nemici.

Siamo arrivati persino alle candidature dei condannati per delitti comuni, contro i quali non si trovano candidati, nè radicali, nè repubblicani, nè socialisti senza condanna, che osino opporsi. Tutte le superiorità sono contrastate oramai, eccetto la superiorità del delitto.

Se la politica si fa eco delle voci della galera, la politica si mette sopra il più pericoloso dei pendii. Nella galera tutti infatti si dicono ingiustamente condannati. Quante elezioni-dimostrazioni nell'avvenire!

È un abisso; noi vorremmo chiudere questo abisso, e disperiamo di poterlo chiudere, viste le idee che corrono. Cairoli invece lo vuol tenere aperto, perchè dall' abisso spera la salute dell'Italia.

E per questo che il dissidio è irrimediabile. Dio mio! Nessuno dubita delle virtù in à dell' on. Cairoli, ma del suo buon giudizio si, ed è per questo che l'Italia teme ch' egli possa governarla ancora. Più degli altri ne resterebbero impensieriti quelli del suo partito, i quali l' hanno eletto, ma vorrebbero che, in nome pure della Sinistra, l'Italia fosse governata piuttosto da Crispi.

La soluzione Cairoli, della crisi inopportunemente provocata, farebbe ridere.

LA CRISI

Continuasi a parlare di trattative fra gli on. Saracco e Rudinì; di un possibile accordo fra gli on. Rudinì e Crispi, ma questi lo nega in modo reciso. Oggi, alle ore 5,30, l'on. Rudinì si recò al Quirinale per conferire col Re.

Al dire del *Fanfulla*, nei Circoli di Montecitorio corre con qualche insistenza la voce di una combinazione Crispi-Depretis. Il *Fanfulla* avverte di stare in guardia contro le combinazioni artificiali; se devesi rinunciare all'allargamento della base parlamentare col nuove gabinetto, questo potrà essere costituito soltanto nelle file della maggioranza.

L'Italie dice che non si hanno notizie positive sulla crisi; soggiunge che gli on. Saracco e Rudinì confidano entrambi in una imminente soluzione. Frattanto il tempo passa, osserva l' *Italie*, e mentre il 4 febbraio vi era un ministero ed una maggioranza, ora non havvi più nè l'uno nè l'altra. La *Tribuna* assicura sfumata la combinazione Biancheri-Saracco-Rudinì.

L' *Opinione* ripete che sinora il Re non ha dato alcun incarico ufficiale, perchè continuano le conferenze fra parecchi uomini politici, ma le difficoltà a superarsi non sono nè poche nè lievi.

L'Italie osserva ai giornali francesi, i quali vedono nell' alleanza Italo Tedesca un ostacolo alla soluzione della crisi ministeriale Italiana, che i partiti hanno le probabilità di essere chiamati al governo non sono contrari a quell' alleanza.

Il *Popolo Romano* dice che la crisi venne originata da un passo falso, che in venti giorni non potè essere riparato in modo costituzionale. Se dovrà non essere una necessità della situazione il chiamare l'opposizione al governo, non perciò cesserà di essere una violenza fatta allo spirito della costituzione il passaggio del governo dalla maggioranza ad una minoranza, la quale rappresenta appena una terza parte della Camera.

Crede che, allo stato delle cose, non rimane che l'alternativa o di obbligare il Robilant, responsabile della crisi, di comporre in qualunque modo un Gabinetto, oppure chiamare la minoranza ad assumere il governo contro la maggioranza.

INFORMAZIONI

Il Re si farà rappresentare dal Duca d'Aosta alle feste di Berlino per l' anniversario della nascita dell'Imperatore. Il Duca d' Aosta partirà fra breve.

La nave *Città di Genova*, che trasporta truppe e materiali a Massaua, dopo essere stata riparata a Messina, dovette nuovamente arrestarsi ad Augusta per altri guasti verificatisi nelle macchine.

— L' *Opinione* riferisce che il Consiglio dei Ministri si è occupato della crisi bancaria della Sardegna ed ha deliberato di accettare le proposte concordate tra il Ministro delle finanze, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli.

I due stabilimenti delegheranno un loro rappresentante coll' incarico di esaminare assieme al delegato governativo, inviato straordinariamente a Cagliari, la situazione del Credito agricolo ed industriale sardo; se l'Istituto sarà dichiarato solvibile, la Banca Nazionale e il Banco di Napoli assumeranno immediatamente il cambio dei buoni agrari.

— Il Ministro degli esteri ha incaricato il prof. Rebecchini, provveditore degli studi a Pesaro, di ispezionare le scuole italiane di Alessandria, Cairo, Tunisi e Tripoli. Il Ministro della guerra ha stabilito che i volontari di un anno dovranno pagare L. 1600 per la cavalleria e L. 1200 per la fanteria.

Il Clero Genovese

Si ha da Arenzano, borgata di circa quattromila anime in provincia di Genova che il prete del luogo, impiantato un pergamo sulla piazza, vi fece una violenta predica, affermando che il presente terremoto fu un castigo di Dio il quale continuerà finchè dal mondo non sarà scomparso il peccato che ora lo domina.

Tale discorso produsse una grande sensazione in paese, ove da un momento all'altro si attendono nuove scosse.

Anche l'arcivescovo di Genova, monsignor Salvatore Magnasco, pubblicò una pastorale deplorevole nello stesso senso, dicendo che il castigo di Dio piombò sulla terra perchè si gozzovigliava ancora carnescialescamente, mentre la campana quaresimale era già suonata.

* * *

Noi vorremmo che monsignor Magnasco, o per lui il locale *Annunciatore*, ci dicesse un po' perchè l'ira divina ha in allora colpito di preferenza centinaia di fedeli seppellendoli sotto le volte delle chiese ove stavano devotamente raccogliendo dalle mani del prete il pizzico delle sacre ceneri.

Perchè non subissare invece i teatri e le sale da ballo, ove si prolungavano i bagordi carnevaleschi?

Convenitene: quel Dio delle vendette, è un Dio molto originale.... per non dir altro!

IL TERREMOTO

DETTAGLI ED EPISODII

A Savona

Continua generale ed omai ingiustificato l'abbattimento.

Domenica, essendo il tempo minaccioso, la folla si radunava davanti il municipio, reclamando tele incerate per preservare le baracche dalla pioggia.

Fu necessario l' intervento della forza e il municipio fu custodito da una compagnia di linea.

I soldati e carabinieri dovettero imporre lo sgombro dei vagoni ferroviarii, essendo stabilito per domani la ripresa dei lavori allo scalo marittimo.

Lunedì notte ci fu pioggia dirotta e vento fortissimo con freddo intenso.

Negli accampamenti avvenne grave confusione: i bambini strillavano; i ragazzi e le donne piangevano fuggendo e gli uomini imprecavano.

Era una scena straziatissima.

Molte tende furono abbattute, specie nel corso Mazzini.

Piazza d'Arme è tutta allagata.

Dall' accampamento di piazza Umberto la gente si rifugiò nella stazione; e molti passarono la notte dietro le pile dei portici.

A San Remo

I morti nel circondario di San Remo, secondo il riassunto ufficiale sono 305.

I feriti sono 150.

Il terremoto produsse un panico indescrivibile nei forestieri quì di stanza.

L'esodo della principessa Letizia Bonaparte e della duchessa di Genova, fu contagioso per tutti gli altri.

Malgrado i bollettini tranquillanti del Padre Denza che il sindaco fa stampare ed affiggere man mano che il telegrafo li comunica essi prendono d'assalto i treni.

Sono circa *dodici mila* i fuggiti da mercoledì a tutto ieri.

Potete immaginarvi che danno ne deriva. La città sembra spopolata.

Questo è il più grave danno che le derivi dal terremoto.

La casa di Giovanni Ruffini presso Taggia — il finissimo romanziere letterato, morto da pochi anni — è caduta per il crollo della casa vicina, ove rimasero sepolte otto persone. Di queste, sei furono estratte morte e due ferite. Una di queste morì dopo.

A Diano Marina

Diano Marina offre uno spettacolo differentissimo da quello che presentava il primo giorno dopo il terremoto.

Allora regnava un silenzio sepolcrale; ora ferve un'animazione febbrile.

Centinaia di operai e di soldati, diretti

da numerosi ingegneri, attendono allo sgombero delle macerie e al disotterramento delle vittime. Sei furono estratte ancora vive e quente se ne sarebbero potuto salvare se i soccorsi fossero stati pronti.

Genala a Baiardo

Il ministro Genala è giuto a Baiardo, il 27, e si recò subito al camposanto dove in una gran fossa si seppelirono 230 morti e vi diede delle disposizioni per impedire ogni infezione. Visitò quindi parecchi feriti sotto le tende ed ordinò di sgombrare l'oratorio per ridurlo ad ospedale onde raccogliervi i feriti che sono circa 60 dei quali parecchi gravemente.

Il ministro dopo visitati i luoghi del disastro a Baiardo e a San Remo tornò a Diano Marina.

I morti di Baiardo sono più numerosi di quello che fu dapprima annunciato.

Duecentoventisei cadaveri erano avvolti in lenzioli e accoppiati, specialmente i bambini, sicchè furono contati i morti soltato dai funerei involti.

Gli orfani sono quarantanove.

A Oneglia

La città — dicono gli ingegneri del genio civile — deve essere interamente demolita e rifabbricata. Terribile sentenza, per la quale 9000 abitanti saranno senza tetto.

Avvennero scene terribili, la notte del terremoto, dal Reclusorio di Oneglia. I reclusi, urlanti come belve, e guardati da un battaglione di fanteria, furono fatti serenare nel cortile della prigione, e quantunque l'edificio non minaciasse rovina, furono imbarcati sopra un piroscafo della Compagnia generale di Navigazione, che li trasportò a Pianosa.

La *Stefani* ci comunica:

Diano Marina 28. — A tutt'oggi furono estratti 30 cadaveri in istato di avanzata putrefazione, irriconoscibili.

Si disinfettò largamente. Le rovine su la marina furono sgombrate. Le comunicazioni con l'interno sono malagevolissime.

In seguito ad una buona direzione non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di lavoranti.

Il governo noleggierà un piroscafo per servire d'alloggio. Si ancorerà nel porto di Oneglia.

Diano Marina 1. — Furono ritrovati altri 8 cadaveri. La popolazione è più fiduciosa in seguito agli incoraggiamenti del ministro Genala e all'opera illuminata ed infaticabile del generale De Sonnaz.

Genala visiterà oggi l'Andora.

— Il ministro della Real Casa, in data di ieri 1 marzo ha diretto al Sindaco di Roma la seguente lettera:

« Signor Sindaco

« S. M. il Re fu altamente soddisfatto dell'iniziativa stata presa dal municipio di Roma per fare appello ai generosi e fraterni sentimenti degli italiani a favore delle provincie colpite dai recenti terremoti. Nè a questa nuova terribile sciagura poteva rimanere insensibile la capitale del Regno che in altre non meno gravi e non lontane circostanze ha saputo interpretare così degnamente il pensiero ed il cuore della Nazione e del Re. Facendo plauso all'esempio dato da Roma di comunanza negli affetti e dolori colle popolazioni italiane Sua Maestà ha voluto associarsi tosto al pietoso e patriottico intendimento collo elargire lire centocinquantamila a beneficio delle famiglie che furono vittime del grande disastro.

Accolga, signor Sindaco, gli atti della mia distintissima osservanza.

Firmato: il Ministro - *Visone*

IL MONTE NERO
causa di terremoti

Da una lettera inviata alla *Perseveranza* stralciamo questi particolari:

« Ricordo come nel 1885, trovandomi a Diano Marina pei bagni, in pochi mesi sentii tre volte il terremoto.

I giornali non ne parlarono, almeno quelli che leggevo, ma riferivano delle piccole scosse avvenute, nella stessa ora in Piemonte, ed io credetti questa scossa una cosa leggera. Ora però, mi sembra che, dovendosi fare degli studi sul grande terremoto del giorno 23, sarebbe necessario tener conto di quelli precedenti.

« Fino dai tempi antichi vi fu una credenza popolare che attribuisce al *Monte Nero*, il quale sorge dietro Ospedaletti a levante dei boschi di Bordighiera, un vulcano in preparazione. Nel secolo scorso e in principio di questo, alcuni assicuravano di averlo veduto fumare come se stesse per aprirvisi un cratere. Anzi il celebre Alberto Nota, scrittore eccellente di commedie, essendo intendente di San Remo, si recò sulla cima del detto monte con una commissione di ingegneri per verificare il fatto, ma nulla si potè constatare. Però è vero che tutti i terremoti, diremo così locali, tengono la direzione del Monte Nero, e che talora si avvertono dei boati provenienti da quella parte e si stendono specialmente dai boschi di San Remo che sono di fianco al detto Monte Nero.

« Ai piedi del monte, a un'ora circa dal mare, a levante di Bordighiera, vi è uno zampillo di acqua sulfurea.

« I tre terremoti che udii io a Diano Marina provenivano da sud-ovest, linea per l'appunto in cui trovasi il Monte Nero. Altri da me avvertiti, nelle brevi escursioni fatte in quella Riviera incantata, e da un trent'anni avevano tutti la stessa direzione. »

I TERREMOTI DEL PASSATO

In Europa il paese più tormentato dal terremoto è l'Italia. Secondo una statistica fatta dal signor Giuseppe Marcalli, professore di scienze fisiche, negli ultimi otto anni si ebbero in Italia una media di 825 scosse di terremoto all'anno; e dall'anno 1400 ad oggi vi furono 280 terremoti rovinosi. Questi terremoti per le loro scosse sussultorie, ondulatorie e vorticose furono disastrosissimi per il nostro paese. Ricordiamo quello del 3 agosto 1883 dell'isola d'Ischia, dove rimasero 2313 vittime umane e 800 feriti.

Ecco il numero delle vittime fatte dai più violenti terremoti che ci ricordi la storia:

nel 1169 al piede dell'Etna con oltre	15000	vittime
nel 1456 nel Napol. id.	30000	id.
nel 1627 Puglie id.	4000	id.
nel 1638 in Calabria id.	9600	id.
nel 1688 in Campania e Basilicata id.	20000	id.
nel 1693 in Sicilia id.	93000	id.
nel 1703 in Italia Centrale id.	15000	id.
nel 1783 nelle due Calabrie id.	60000	id.
nel 1805 nel Sannio ed in Terra di Lavoro id.	6000	id.
nel 1857 in Basilicata e Principato Citra id.	12300	id.

Nei terremoti la scossa più forte è sempre la prima, seguono poi alre scosse minori: nel terremoto di Calabria del 1783 si contarono 950 scosse; in quello di Siena del 1697-98, 200 scosse; in quello di Aquila del 1703; 160 scosse in 24 ore; nel terremoto avvenuto nell'Umbria Città di Castello si contarono 125 scosse.

In Italia il terremoto ha inghiottito paesi intieri. A Napoli nel 1456 il terremoto aprì una voragine ingoiando il paese Boiano ed al suo posto facendo un lago. Nel terremoto di Calabria del 1638 l'intiera Sant'Eufemia fu sotterrata in un avvallamento di terreno.

Nell'altro terremoto di Calabria il 5 febbraio 1783 Oppido, Polistena, Rosarno, Cinquefrondi, Terranuova, Radicena e Bagnara, rimasero quasi distrutte.

Il giorno appresso il terremoto staccò un masso di una montagna tra Messina e Scilla, riversandolo su quest'ultima e facendo 1290 vittime tra persone che erano nel paese ed altre che si erano ricoverate in barche nel mare.

Nello stesso terremoto a Polistena un gruppo di 100 case venne sbalzato ad 800 metri di distanza in un vallone sottostante. Nel terremoto del 26 luglio 1806 del Sannio e Terra di Lavoro, Frosolone, Baione e Isernia, rimasero quasi distrutte. Nell'altro terremoto del 16 dicembre 1857 di Principato e Basilicata, Montemuzzo, Saponara e Viaggiano vennero distrutte.

LE OPERE DI GIORDANO BRUNO

Il *Capitan Fracassa* lamenta l'indugio nella ristampa delle opere di Giordano Bruno, già ordinata dal ministero della pubblica istruzione.

La stampa — risponde il *Popolo Romano* — lungi dal patire ritardi, è spinta innanzi con la massima possibile sollecitudine. Ed in prova sappiamo che dovendosi pubblicare un manoscritto inedito del Nolano (*liber triginda statuarum*), conservato nella Biblioteca imperiale di Mosca, il ministero dell'istruzione, non avendo potuto ottenere in prestito tale manoscritto, per la rarità sua, ha stabilito di farne eseguire sul luogo una copia in fotoincisione, e ne ha dato l'incarico al sig. Camillo Danesi, il quale partirà fra giorni per Mosca.

CONCORSI

Il Ministero dell'istruzione ha aperto un concorso per titoli ed esame a diverse cattedre di economia politica, legislazione e statistica in parecchi istituti tecnici.

L'ultimo esercizio della Banca Nazionale

L'*Economista* pubblica la relazione del comm. Grillo sull'ultimo esercizio della Banca Nazionale.

Constata che la situazione bancaria generale del paese è poco soddisfacente. Dovrebbesi chiudere il gran libro del debito pubblico, riordinando la facoltà d'emissione.

Nello scorso anno fece degli sconti per 2 miliardi e 848 milioni.

Ebbe un movimento di cassa di 19 miliardi.

LA CRISI E LA « STEFANI »

L'*Agenzia Stefani* ha annunziato ai giornali esteri:

« Dopo che l'on. Depretis rassegnò il mandato di comporre la nuova amministrazione, S. M. il Re volle affidare lo stesso incarico all'on. Di Robilant, che ricusò di assumerlo. S. M. si rivolse quindi all'on. Biancheri e successivamente all. on. Farini; avendo pure essi dichiarato di non poter accettare, S. M. si riserva di prendere ulteriori deliberazioni. »

BONIFICA PADANA

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di massima per la costruzione del canale in destra del canal Bianco per la bonifica Polesana-Padana in provincia di Rovigo; ed ha deliberato che la spesa prevista di Lire 6,680,000 possa essere divisa nel modo richiesto dalla Rappresentanza dei Consorzi.

ALTRE TRUPPE A MASSAUA

Il ministero della guerra ha disposto che la 1ª compagnia del 18° reggimento, la 2ª compagnia del 35°, la 3ª del 6*°* e la 4ª del 76° partono il 10 marzo per Massaua. Tre di queste compagnie si imbarcheranno sul *San Gottardo*, e la quarta sul *Bisagno*. Si comporranno complessivamente di 24 ufficiali e 620 soldati, e saranno comandate dal maggiore Rassaval del 18° reggimento.

Appena costituito il nuovo ministero, occorrerà chiedere nuovi fondi per Massaua, non bastando assolutamente i cinque milioni già votati.

IL LUTTO DEGLI ABISSINI

Da una lettera che il *Roma* di Napoli ha ricevuto da Massaua togliamo:

Io ho avuto notizie esatte dal campo abissino da persona che viene dall'Harrar, e che sa ogni cosa. I morti abissini superano i 2000, i feriti sono più di 4000, dei quali ne vanno morendo a venti, a venticinque ogni giorno.

Fra i morti vi sono i nipoti del Ras, i più alti e più fidi suoi Ufficiali. Costoro sommano a quarantacinque, ma i veri capi o generali sono 9.

All'Asmara il lutto è universale, anzi, non all'Asmara soltanto, ma in tutta l'Abissinia. Ovunque sono danze e nenie funebri e gemiti e lagrime.

Ras Alula però non si perde in lamenti, ma raccoglie quanto più può nomini ed armi, checchè dicano in contrario le sue proteste di pace.

Ha anche licenziato una parte dell'esercito; ma sono lustre, mere lustre; poichè i licenziati sono i più volonterosi tra quelli che dimorano in vicinanza all'Asmara e che al primo grido, alla prima chiamata, a un fischio, si ritroverebbero al loro posto.

CRONACA

Il Consiglio provinciale è convocato per sabbato prossimo in sessione straordinaria. E in mancanza del numero legale, la seconda convocazione avverrà lunedì della ventura settimana.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno da discutersi.

Comitato delle Donne ferraresi per le onoranze funebri ai soldati italiani morti a Saati e a Dogali — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il *resoconto degli introiti e delle spese* — cioè delle spese, no, perchè l'annotazione mostra che non è il caso di parlarne — per le onoranze funebri e pei sussidi alle famiglie povere dei soldati caduti in Africa.

Introiti

Contributo di N. 230 sottoscrittrici per le onoranze funebri, celebrate il 26 Febbraio, nella Cattedrale di Ferrara (vedi Alleg. A).	L.	230 —
Offerte raccolte a cura delle promotrici nei giorni 23, 24, 25 Febbraio (v. Alleg. B.)	«	1145 25
Prodotto della questua nella Cattedrale	«	777 84
Metà introito netto della Festa popolare data dalla Società Infernale la sera del 28 Febbraio al Festival in piazza municipale (vedi allegato C).	«	189 87
Totale	L.	2342 96

Questa somma di L. 2342 96 venne, a mezzo della locale prefettura, rimessa al Ministero della Guerra perchè sia devoluta a profitto delle famiglie più bisognose dei soldati caduti a Saati e a Dogali.

Annotazioni — Le spese per la Messa e per l'addobbo interno della Cattedrale furono per intero sostenute da S. Eminenza monsignor Luigi Giordani Arcivescovo di Ferrara: le altre spese tutte (addobbo esterno, stampati ecc.) dalle signore promotrici delle onoranze funebri.

Il Corpo dei Civici pompieri prestò l'opera gratuita pel servizio d'onore durante la messa nella Cattedrale e per la diramazione in città di circolari, inviti ecc.

I membri della Commissione Direttiva della Società Infernale regolarono di persone il ballo popolare al Festival, gli inservienti si prestarono, senza volere alcun compenso, in detta sera 28 Febbraio mentre le spese pel Concerto risultarono in cifra modestissima mercè il disinteressato concorso di suonatori.

Nella *Gazzetta* di domani pubblicheremo gli allegati.

Società per le corse cavalli. — La Presidenza avvisa che, salvo casi di forza maggiore, le Corse in quest'anno nell'Ippodromo di Ferrara avranno luogo nei giorni di Domenica 15 e Lunedì 16 Maggio.

Sunto annunzi legali 1 Marzo.

— Seconde inserzioni diverse.

— Disposizioni del Trib. di Commercio in ordine alla procedura del fallimento di Cavallina Francesco negoziante di manifatture in Ferrara e di Ghirlandi Cesare negoziante di liquori in Argenta.

— Conferme emanate dal Tribunale suddetto pei curatori definitivi dei fallimenti Zevi, Padova e Finzi Castelbolognesi.

— Accettazione con benefizio d'inventario della eredità Giovanni Cabrini morto in Ferrara il 1 Decembre 1886.

Resoconto entrate e spese del Comitato Ferrarese per le onoranze a Vittorio Emanuele:

Entrata — Dal Municipio L. 100 - Dalla Provincia L. 100 - Dalla Cassa Risparmio L. 50 - Dal R. Prefetto L. 20 - Dalla Libera Università L. 20 - Totale L. 290.

Uscita — Spese scritt. e posta L. 5. 16 - Corone votive L. 10 - Stampe L. 20 - Telegramma Casa Reale L. 2. 65 - Premi ai fratelli Ferri di Bondeno e a Rovigati Brigida di Ferrara L. 200 - Totale L. 237. 81.

L'avanzo di L. 52. 19 fu versato nel libretto della Banca Mutua Popol. N. 794 ad aumento del fondo per successive commemorazioni.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Accorsi Malvina, Via Porta S. Pietro, n. 9, dal 1 alli 8.

Lattuga Guglielmo, Via Borgoleoni n. 10 dal 9 al 16.

Sabbioni Francesco, Via S. Romano n. 108 dal 17 al 24.

Oliva Marcellino, Piazza Castello n. 10, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all'ave maria).

Scardova Maria, via Mazzini n. 64, dal 1 alli 8.

Manzoli Giovanni, via Garibaldi n. 22, dal 9 al 16.

Balboni, Eredi, Corso Porta Reno, n. 27, dal 17 al 24.

Bignami Luigi, Via S. Romano, n. 93, dal 25 al 31.

In questura — Verso le 5 pom. di ieri uno sconosciuto si introdusse nell'abitazione di certa Rebecchi Elisa in via S. Romano N. 49. Ma mentre stava forzando il cassetto d'un comò fu sorpreso dalla Rebecchi e si diede alla fuga.

Chi ha smarrito un fazzoletto di battista con ricamo iniziato può, dando le dovute indicazioni, ritirarlo al nostro ufficio ov'è stata consegnato dal sig. dott. Giovanni Azzi.

Teatro Tosi-Borghi — Rammentiamo che stassera avrà luogo l'*unica* rappresentazione della *Mandragola*, commedia in 5 atti di Niccolò Machiavelli, sotto la direzione artistica del sig. Bruto Bocci. Ecco l'ordine dello spettacolo:

1. Conferenza su Machiavelli tenuta dal sig. Marchese Giuseppe Boschi.
2. Prologo in versi detto dalla sig. Malagoli.
3. La *Mandragola*.

Giusta il costume antico fra un atto e l'altro non verrà calato il sipario. Ogni atto viene chiuso dalla canzone, cui segue una breve sinfonia; il susseguente si apre con tre colpi di bastone dati nell'interno dal personaggio che entra.

Sarà certo un pienone.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Febbraio 1886.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Ascoli Mosè di Samuele con Modigliani Bice fu Momolo. — Dumas Ettore fu Vito con Pederzani Elvira fu Pietro — Casotti Francesco di Anselmo con Marangoni Emma fu Bruno — Medici Arturo fu Giorgio con Pozzuoli Clementina fu Carlo.

Negrelli Bortolo fu Marcello con Cornacchia Elisa fu Antonio — Maccanti ing. Giuseppe di Leone con Cristiani Teresa fu Serafino — Mozzi Eugenio di Giustiniano con Muratori Elvira di Antonio — Borgatti Francesco fu Antonio con Felisati Agnese fu Pietro.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Castaldini Antonio fu Luigi, ved. di Ferrara, di anni 85 giorn. — Rizzioli Emilia fu Stefano, ved. Ghigi di Ferrara di anni 74, donna di casa — Bulgarelli Luigi fu Filippo coniug. di Ferrara di anni 66, muratore — Ascanelli Maria di Antonio, in Dioli di Gaibanella di anni 34 giorn. — Ruggeri Rosa fu Giuseppe, nub. di Ferrara di anni 19 giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1

Nati-Morti N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Vassalli Dott. Giuseppe fu Giovanni, coniugato di Ferrara di anni 80 medico, — Castelvetri Clotilde fu Alessandro, in Pederzani, di Ferrara, d'anni 25, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

28 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Greco Pelagia fu Giovanni di Ferrara di anni 73, massaia nub.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Marzo

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª mi.ª † 1°, 7 c.
Alt. med. mm. 773.58	» mass. † 12°, 5 c.
Al liv. del mare 775.61	» media † 6, 0 c.
Umidità media . 67, 0	Ven. do. NW:W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara

2 Marzo — Temp. minima † 2,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Marzo ore 0 min 15 sec. 41.

Telegrammi Stefani

Venezia 28. — Il comitato dell'esposizione artistica deliberò di accordare agli espositori, per la consegna delle opere, una proroga al 29 marzo. Si respingeranno le opere arrivanti dopo il 29 corrente.

Massaua 27. — È giunto ieri da Asmara il conte Savoiroux, che reca una lettera e nuovi messaggi di Ras Alula.

Cagliari 28. — I feriti nei disordini d'oggi sono tre, dei quali uno gravemente e tutti per arma da fuoco. Un cittadino e due soldati, furono feriti leggermente alla testa con colpi di pietra. Venne arrestato ed incarcerato il delegato di pubblica sicurezza che ha ordinato il fuoco, senza le previe prescritte intimazioni alla folla.

Con decreto reale venne sciolto il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio e fu nominato il dottore Magaldi a commissario regio.

Cagliari 1. — Ieri notte si ripeterono le dimostrazioni senza serie conseguenze. Sono custodite militarmente le casse pubbliche ed il mercato dei commestibili. S. riaprirono i negozi e le fabbriche.

Rutsciuk 1. — La guarnigione di Silistria è insorta contro la reggenza della Bulgaria.

Bukarest 2. — Un dispaccio particolare da Giurgevo annunzia che iersera alle ore 9 furono requisite tutte le vetture a Rustciuk per trasportare affrettatamente le truppe a Silistria, ove la guarnigione fece un pronunciamento contro la reggenza. Le guarnigioni di Varna e di Sciumla marciano pure sopra Silistria.

Londra 1. — Il *Daily News* ha da Vienna:

« Secondo il trattato di alleanza dell'Austria, colla Germania e coll'Italia, questa si impegna di mettere duecentomila uomini a disposizione degli alleati in caso di guerra colla Russia. Se la guerra scoppiasse nello stesso tempo all'Ovest, l'Italia rinvierebbe altri duecentomila uomini alla frontiera francese.

Saint Etienne 1. — Stamane vivissima, formidabile esplosione a Gay nella miniera di Chaseius. Si parla di un centinaio di vittime.

Londra 1. — Il *Times* ha da Vienna: « Si parla delle difficoltà che sembra presentare il rinnovamento dell'alleanza dell'Italia coi due imperi, essendovi un partito numeroso nella penisola che preferisce il riavvicinamento colla Francia. È da prevedersi che ove la politica riavvicinasse l'Italia alla Francia per fini diversi da quelli che si sono prefissi la Germania e l'Austria, cioè il mantenimento nelle presenti divisioni territoriali dell'Europa, ciò desterebbe a Vienna ed a Berlino certe apprensioni di attivissimo agurio per la pace. »

Rio Janeiro 1. — L'imperatore è ammalato; però lo stato suo non desta inquietudini.

Montevideo 1. — Il cholera è quasi completamente scomparso.

Vienna 1. — Il governo chiede alle delegazioni un credito di 52 milioni e mezzo di fiorini, di cui 172,000000 per acquisti già fatti, 83,000000 per provvedimenti urgenti, 28,000000 per un caso di bisogno.

L'esposizione dei motivi che accompagna la domanda insiste nella dichiarazione: essere da questi provvedimenti straordinari esclusa qualsiasi idea offensiva.

Budapest 1. — Camera. — Si approva con 219 voti contro 104 il bilancio del 1887 con un deficit di 22 milioni di fiorini. La delegazione austriaca approvò all'unanimità e d'urgenza il progetto di un credito straordinario di 52 1|2 milioni di fiorini.

Bordeaux 1. — Il vappre *Volpairiso* della Pacific Steam Navigation Company che è partito il 26 febbraio da Bordeaux per recarsi al Brasile, Uruguay ed al Chilì si è perduto entrando a Vigo. I passeggeri dall'equipaggio furono salvati.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Sabato scorso per cura del molto Reverendo padre Francesco Gnocchini, coadiuato anche dalle offerte di molti cittadini, venne collocata nel Campanile della Chiesa di S. Francesco di cotesta città, la nuova terza Campana sortita dalla rinomata fonderia Brighenti di Bologna riescendo di perfetto accordo, ed intonazione colle altre già esistenti.

D'una ben meritata lode è degno il suddetto padre Gnocchini che non risparmia nè cure nè spese anche del proprio per degnamente sostenere il decoro di questo monumentale Tempio di cui Egli ne è meritamente il custode. **Z.**

ULTIMI GIORNI

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero

Ogni Numero costa Una Lira e può vincere più premi.

Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa Dieci Lire.

Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa Cento Lire.

Premi da L. 100,000 20,000 10,000

ecc. convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 p. 0|0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corr.

52,100 PREMI

Per arrivare in tempo all' acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10.

In Ferrara presso G. V. FINZI

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano. Roma, Napoli* – *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Liquidazione dei Mobili

esistenti nel magazzeno in Via Giuoco del Pallone N. 15 vendita all' ingrosso ed al dettaglio a prezzi ridotti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N. 6.*

SPECIALITÀ PER TOELETTE

preparate da GHINO BENIGNI di Livorno



Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2.50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* = Farmacia Perelli.

La Società Anonima d' Esportazione Agricola

CIRIO

avente sede in *Torino*, col capitale di L. 5,000,000

INTERAMENTE VERSATO

Sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti:

Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro*, quali *Sermide, Ostiglia, Revere*, ecc.

Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell' Impresario.

Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.

Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.

Le proposte indirizzarle alla **Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio in Codigoro.**

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10**, **20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi d' amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

---

MEDAGLIA D' ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

i soli che siano inargentati all' interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO



I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

ANTICA FONTE **PEJO** A[illegible] FERRUG[illegible]OSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (*)

Il Direttore
C. BORGHETTI